Politeama Rossetti
STAGIONE '90/'91
è aperta la campagna abbonamenti
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

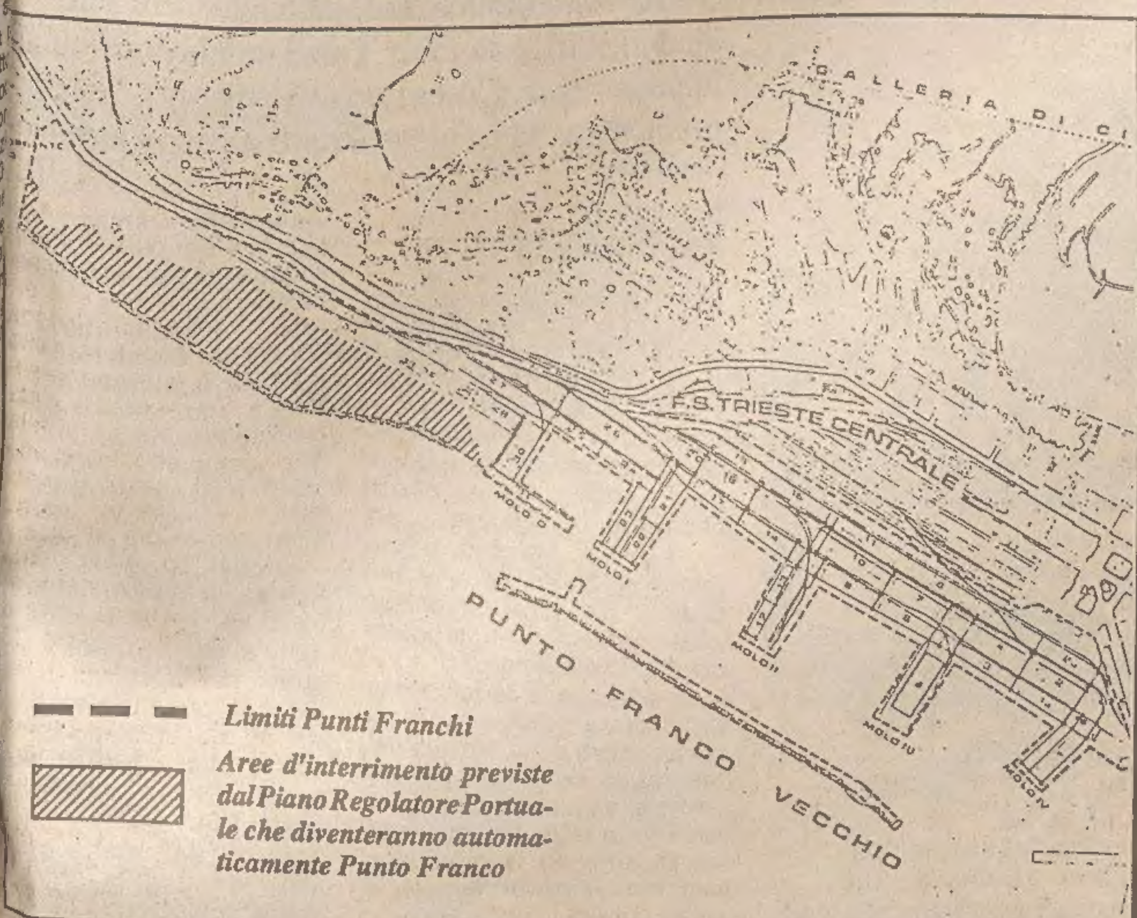
IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 228 / L. 1200
Giovedì 11 ottobre 1990

Politeama Rossetti
STAGIONE '90/'91
è aperta la campagna abbonamenti
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

GETTATE DALL'ENTE PORTO LE BASI PER ESTENDERE LE ZONE EXTRADOGANALI

Dal mare nuovi punti franchi

Rientreranno nello speciale regime il terrapieno di Barcola-Bovedo e l'area Esso bonificata



Limiti Punti Franchi

Aree d'interrimento previste dal Piano Regolatore Portuale che diventeranno automaticamente Punto Franco

«I punti franchi non si toccano», hanno sentenziato all'unisono forze politiche, sociali e imprenditoriali. La reazione alle affermazioni del ministro degli esteri Gianni De Michelis, che aveva definito «scorciatoia del passato» lo status del nostro scalo, è stata univoca. Ben più ha fatto l'Ente porto che ha gettato le basi per acquisire altri 513 mila metri quadrati di area in regime di zona franca.
Ad incrementare il patrimonio portuale sarà il terrapieno guadagnato a mare della discarica per materiali inerti di Barcola-Bovedo. In tutto 253 mila metri quadrati per la cui realizzazione ieri il Comune ha ufficialmente presentato il progetto redatto dall'Italposte, chiedendo la concessione demaniale marittima. Gli esperti pronosticano 10 anni l'intervallo di tempo necessario acciocchè i materiali inerti carpiscano al mare la zona prevista. Questa ricade automaticamente nello speciale regime doganale e finanziario per effetto del decreto legislativo 714 del 2 ottobre 1978, che all'articolo 6 sancisce che le aree acquisite per effetto di interramenti di specchi acquei contigui ai punti franchi, oltre a essere qualificate come demanio marittimo, godono dello stato giuridico e delle prerogative dei punti franchi.
Il secondo tassello che viene così a incrementare il patrimonio dello scalo giuliano è costituito dell'area cosiddetta ex Esso. Si tratta di 260 mila metri quadrati acquisiti dal porto, in corso di bonifica, e adibiti a punto franco con un decreto del Commissario del governo Eustachio De Felice.
Tornando a Barcola-Bovedo, il progetto consentirà di realizzare delle casse di colmata (discarica per fanghi di drenaggio) dove riversare il materiale dei fondali portuali che, specie nell'area del canale industriale, Molo settimo e Rio Ospo (dove il Comune di Trieste ha operato in discariche senza difesa a mare), abbisognano di opere di dragaggio urgenti.
«L'acquisizione delle nuove aree — afferma il presidente dell'Ente porto Paolo Fusaroli — dà una dimensione economico-operativa all'Adria Terminal che consentirà di ottimizzare la risorsa ferrovia, nonchè le infrastrutture che un terminale pubblico di merci convenzionali deve assumere per puntare su un bilancio in pareggio».
La realizzazione della discarica consentirà, infine, di soddisfare le richieste per una destinazione turistico-ricreativa dell'area a nord del terrapieno di Barcola. Oltre alle attuali società e associazioni sportive potrà trovare spazio un'adeguata iniziativa di porto turistico.
Su richiesta della Regione, formulata dall'assessore alla pianificazione Gianfranco Carbone, l'Ente porto sta sviluppando un piano portuale di destinazione d'uso di queste nuove aree che sarà ultimato entro la fine dell'anno. Da rilevare che attualmente il punto franco vecchio si estende su di un'area di 383 mila metri quadrati. L'Adria Terminal, prima fase, disponibile dal 1991 avrà una superficie di 53 mila metri quadri a cui si aggiungeranno ulteriori 49 mila metri quadrati della seconda fase. Il progetto Polis, infine, prevede l'utilizzo di un'area di 60 mila metri quadrati nella sua prima parte, mentre la seconda dovrebbe estendersi su 80 mila metri quadri.
«Il punto franco — specifica il presidente Fusaroli — costituisce una risorsa unica e molto invidiata a livello europeo. E' assolutamente necessario valorizzarla nella maniera più efficace per sfruttarne al meglio il potenziale di redditività e di acquisizione di traffici». «Per rafforzare l'immagine dello scalo giuliano — conclude il presidente dell'Eapt — destinato a diventare il polmone commerciale di una grande e unita Europa di cui rappresenta il naturale sbocco sul mare, così come fra l'altro ha affermato il ministro De Michelis parlando di 'restaurare la gloria del porto di Trieste' in un articolo apparso sulla rivista 'The Economist', è necessario ricercare il massimo di sinergie, coordinando le varie iniziative con l'obiettivo di inviare messaggi chiari e precisi».

[m. ma]

Una gara d'amore

Maria Rosaria sta bene ed è in buone condizioni di salute. All'ospedale infantile «Burlo Garofolo» i sanitari non dicono di più quando si accenna al caso della bambina abbandonata domenica scorsa, subito dopo la nascita, davanti al portone dell'Istituto religioso «Stella Maris» di via Besenghi. Adesso rimarrà ancora una settimana al «Burlo» (nella foto di Montenero la nursery dell'ospedale infantile), dopodiché, se la madre non si farà riconoscere, verrà affidata ai servizi assistenziali della Provincia. Intanto sono già decine le richieste da parte di coppie triestine e no per adottare la piccola Maria Rosaria. Il riserbo dei sanitari fa il paio con quello della polizia, che sta ancora indagando per trovare la madre della piccola «esposta». Il parto, stando a un esame medico, deve essere avvenuto in casa, lontano da occhi indiscreti e senza la necessaria assistenza. Del resto nelle farmacie aperte per turno domenica scorsa non ricordano di aver venduto a qualcuno medicinali o medicamenti che potessero far pensare a un parto appena avvenuto. «Se la madre della bambina ha dovuto far ricorso alle cure di un medico prima o poi la troveremo», affermano in questura.

AREE DI CONFINE

Richetti e il Ciret fanno pressioni

Il sindaco Richetti ha sensibilizzato ieri il ministro del tesoro, Carli e il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Cristofori, affinchè il nuovo provvedimento sulle aree di confine «non vanifichi la possibilità di inserire nei punti franchi triestini una zona valutaria, soluzione questa che, a differenza di altre, non incontrerebbe obiezioni in sede Cee». L'iniziativa fa concretamente seguito a quanto lo stesso Richetti aveva dichiarato nel corso dell'ultimo consiglio comunale.
Il consiglio direttivo del Ciret ha intanto esaminato la situazione della legge sulle aree di confine, anche alla luce delle dichiarazioni del ministro De Michelis e del sottosegretario Sacconi. «Rendendosi interprete delle preoccupazioni dei dirigenti di tutte le categorie economiche che confluiscono nell'organismo di coordinamento — si legge in una nota — il presidente Donaggio ha ritenuto necessario intervenire sul presidente della giunta regionale, Biasutti; il presidente del consiglio, Andreotti e i presidenti del Senato, Spadolini e della Camera, Jotti, riconfermando le vive attese di Trieste per un provvedimento che le consenta di affrontare il compito di fungere da punto di radiazione verso il suo retroterra naturale, comprendente tutta l'area danubiana e l'Est europeo». «Per conseguire questo risultato — prosegue la nota — i lineamenti innovativi della proposta apportati dal senatore Andreatta, vengono pienamente condivisi». In particolare si sottolinea «la felice intuizione sulla possibilità di realizzare nell'area triestina un centro finanziario off-shore al servizio degli interessi commerciali e industriali del Paese in direzione dei mercati dell'Est Europa, valorizzando a questo scopo il regime dei punti franchi di Trieste, in considerazione del loro particolare status giuridico nei confronti della Cee, assicurato dal trattato di pace». Il comunicato conclude che si tratta di un'iniziativa «con finalità totalmente estranee alla logica dell'assistenzialismo».

PSI

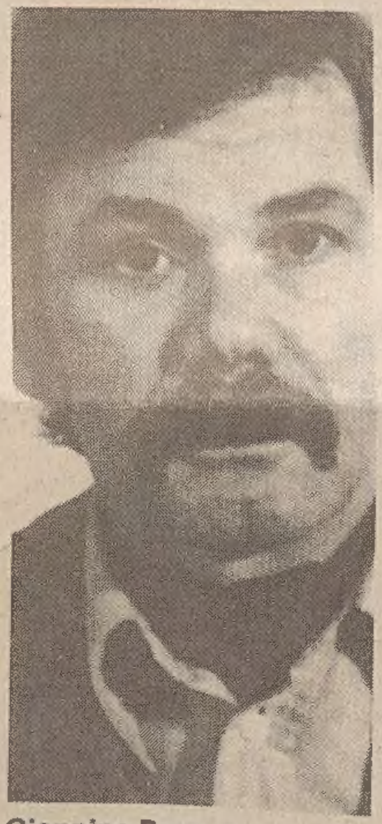
Il porto non si taglia

I socialisti costituiscono il fronte del porto. La Federazione di Trieste si è allarmata dopo aver appreso che la legge finanziaria prevede il taglio del contributo ordinario previsto per il nostro scalo. «Se confermata, questa notizia è di tale gravità da compromettere tutti gli sforzi che si stanno facendo per l'ammodernamento, la razionalizzazione, il rilancio del porto triestino», sostiene in una nota il segretario provinciale del «garofano» Alessandro Perelli.
«E' necessario - aggiunge Perelli - che tutte le forze politiche locali si mobilitino per scongiurare questa eventualità: la città deve avere uno schieramento unitario senza speculazioni di alcun tipo perchè è in gioco il futuro del suo scalo che rappresenta l'elemento più rilevante del suo sistema economico. Futuro che non può essere solo quello di cogliere le nuove opportunità di ordine finanziario e commerciale ma anche quello di garantire continuità di finanziamento alla struttura con conseguente rinnovamento tecnologico».
«A questo punto c'è bisogno di un impiego di risorse finalizzato non a vecchi sistemi assistenzialistici - è il parere del senatore Arduino Agnelli - ma a garantire il rilancio del porto».
Il Psi triestino ha preannunciato per i prossimi giorni un'iniziativa politica in sede governativa affinchè venga ripristinato o possibilmente aumentato il contributo ordinario o venga definito in sede ministeriale un provvedimento particolare per il nostro scalo.

ARRESTATO IN GRECIA PER FURTO D'ARMI E TRAFFICO DI DROGA

Era evaso dal Coroneo: preso

Di Giannino Perossa si era persa ogni traccia dal 1987 - Adesso rischia dieci anni



Giannino Perossa

Una complicata storia di armi e traffico di droga in Grecia ha avuto come protagonista un evaso triestino, Giannino Perossa, di cinquant'anni, domiciliato a Muggia in via di Stramare 9/a. Perossa è stato arrestato il tre ottobre scorso a Igoumenitsa assieme al greco Vassilis Panagopulos, di 34 anni. I due sono accusati di traffico di droga e furto di armi, e rischiano almeno dieci anni di carcere.
Condannato a Trieste, nel 1983, a cinque anni e nove mesi di carcere per rapina e violenza carnale, Giannino Perossa era uscito in permesso dal Coroneo nel settembre del 1987, e da allora di lui si era persa ogni traccia. Era ricercato dalla polizia in tutta Italia.
In Grecia Perossa e Panagopoulos sono stati trovati in possesso di due chili di hascisc che, secondo quanto sostengono fonti della polizia citate dalla stampa locale, erano diretti al mercato di Atene. In quanto alle armi, i due uomini sono ritenuti responsabili di un furto avvenuto il 16 giugno scorso sullo yacht «Dial», che era all'ancora nel porto di Poros, l'isola del golfo saronico a sud di Atene dove Panagopoulos è nato.
L'inchiesta adesso è affidata alla magistratura di Corfù, l'isola vicina a Igoumenitsa, dove si svolgerà il processo. Nel corso delle indagini, riferisce il quotidiano greco «Apoyevmatini», agenti della squadra narcotici si sono recati sabato scorso a Varkiza, tra Atene e Capo Sunion, dove Panagopoulos aveva fissato la sua residenza. Gli agenti pensavano di trovare a casa dell'uomo altra droga, e invece hanno scoperto per caso alcune delle armi che erano state rubate a Poros. Il resto di queste armi, su indicazioni fornite alla polizia greca da Perossa durante gli interrogatori, è stato scoperto a Kareas, vicino Atene, sepolto in un luogo deserto.
In tutto la polizia ha sequestrato tre fucili da guerra, quattro da caccia, una pistola lanciarazzi e circa cinquecento proiettili. Al momento del furto le armi erano custodite in un armadio del «Dial», ed erano regolarmente denunciate in transito.
In luglio la polizia portuale di Poros, sempre secondo quanto scrive il giornale, intendeva interrogare Perossa proprio sul furto delle armi, ma il triestino era scomparso dall'isola con l'imbarcazione «July», di cui si diceva proprietario. Per far perdere le sue tracce Giannino Perossa non ci aveva pensato su due volte e aveva affondato la barca al largo di Epidauro.
Adesso l'evaso triestino è rinchiuso nelle carceri di Corfù in attesa di giudizio. Un funzionario del consolato italiano a Corfù, che ha avuto modo di incontrare Giannino Perossa, ha riferito che il pregiudicato triestino è in pessime condizioni di salute. «E' ridotto molto male — ci ha detto il funzionario —, non riesce neppure a reggersi in piedi; dice di aver preso un colpo al mensico, e comunque dà l'impressione di un uomo dall'esistenza bruciata».
Il caso di Giannino Perossa lo sta seguendo l'avvocato Dimitri Gatopulo, che ha chiesto tempo al giudice per svolgere ulteriori indagini prima che venga istruito il processo.

[pi. spi.]

UNA SOLA RICHIESTA D'ASILO ACCETTATA FRA LE PRIME 50

I nostri albanesi restano «turisti»

Altri arrivi ieri con la «Palladio»: ma l'ambasciata italiana di Tirana «stringe» i visti

Brutte, bruttissime notizie per i profughi albanesi. Una sola richiesta di asilo politico è stata accettata, sulle prime 50 esaminate dall'apposita commissione ministeriale (per otto-nove casi ci saranno degli approfondimenti). Ieri sera, appena saputa la notizia, gli esuli erano stupiti, increduli, spaventati. «Perché — chiedevano e si chiedevano —. Perché vogliono negarci l'asilo politico? Non sanno da dove veniamo, non sanno che in Albania c'è da quarant'anni una dittatura che non dà respiro?».
Niente da fare. Non ci sarà futuro, in Italia, per i fuggiaschi dall'ultima, feroce dittatura comunista d'Europa. O meglio, ci sarà per i pochi che potranno dimostrare, carte alla mano, persecuzioni e prigionia, e per quanti, nel giugno scorso, trovarono rifugio nel giardino della nostra ambasciata a Tirana. Per gli altri, fuggiaschi «semplici» oppure carcerati e confinati senza «prove» della persecuzione, nessuno potrà fare niente. Anziani, famiglie intere, giovani uomini e donne che hanno lasciato il lavoro, gli amici, i parenti convinti di trovare rifugio nell'amatissima Italia, dovranno affrontare, nelle settimane e nei mesi a venire, difficoltà enormi e d'ogni tipo. Ma nessuno di loro tornerà in Albania. «Non lo farò mai — dice Arjan, giovane ingegnere, da venti giorni a Trieste. — Come potrei vivere là? Dopo anni di angoscia, di paura, di sofferenza, se tornassi avrei una vita impossibile. Ho atteso tanto di poter lasciare l'Albania, e proprio ora che sono in Italia dovrei fare marcia indietro? Piuttosto — conclude Arjan — me ne andrò dall'Italia, passerò il confine clandestinamente, ma non tornerò a Tirana».
Come Arjan la pensano tutti gli esuli. Anche chi ha lasciato in Albania la moglie, i figli, la fidanzata. Ma cosa potranno fare i profughi privi dello status di rifugiato politico? Nessuno li rispedirà al mittente (le normative internazionali non lo permettono), ma la loro presenza in Italia, se tollerata, sarebbe molto, molto precaria. A cominciare dalla sistemazione logistica. Appena il responso negativo della commissione per le domande d'asilo sarà ufficiale, gli esuli «triestini» perderanno l'assistenza del Comune, che finora ha garantito a tutti (più di 180) vitto e alloggio. Si troveranno per strada, senza soldi e senza lavoro. Se avranno il permesso di soggiorno, alcuni potranno cercare un impiego, altri neppure quello, perché anziani, malati, inabili. Per la maggior parte degli esuli, il sogno di libertà, tanto a lungo coltivato, diverrà un incubo.
La notizia delle richieste d'asilo respinte, fa passare in secondo piano l'altro fatto del giorno: il nuovo arrivo della «Palladio», approdata a Trieste con un carico di 134 passeggeri. Sessanta di loro (49 adulti e 11 minorenni), appena scesi dalla nave, sono saliti sui pullmini di Caritas, Croce Rossa, Gruppo d'azione umanitaria. Dall'Idroscalo, il drappello di profughi si è spostato alla Stazione marittima, dove ha sede l'ufficio di frontiera addetto al ricevimento delle domande d'asilo. Dopo le procedure burocratiche (che continueranno oggi), gli esuli sono stati accompagnati in un ristorante cittadino. La Caritas ha offerto a tutti la cena. Più tardi, i pullmini delle associazioni umanitarie sono serviti per il trasporto dei profughi in un albergo di Sistiana indicato dalla Prefettura. Da oggi, e per le settimane a venire, ci sarà il problema del vitto, dato che le mense comunali sono arrivate al limite della capienza.
Se una soluzione sarà trovata, il problema-profughi, per quanto riguarda gli aspetti logistici e assistenziali, imboccherà comunque la strada del progressivo esaurimento. Perché non ci saranno nuovi arrivi. L'ambasciata italiana di Tirana ha infatti bloccato la concessione dei visti d'entrata nel nostro Paese. Fra dieci giorni sulla «Palladio», a Durazzo, potranno salire solo quanti avranno in mano un'esplicita offerta d'ospitalità firmata da un cittadino italiano. «Troverò qualcuno che lo farà per mia moglie e i miei due figli», ci ha chiesto un esule arrivato ieri.

[lo. gu.]

INFORTUNIO

E'caduto dal camion

Infortunio sul lavoro ieri mattina verso le dieci in Riva Cadamosto, negli stabilimenti della ditta Frigomar.
Vittima dell'incidente è un giovane facchino, Carlo Mandanici, 24 anni, abitante in via Grego 5.
Mandanici è rimasto ferito mentre scaricava un camion.
Il giovane è stato subito soccorso, ed è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, dove gli è stata riscontrata la sospetta frattura dell'anca destra. La prognosi dei sanitari è di sessanta giorni.
Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il giovane stava scaricando un camion quando, nel passare da un pianale del mezzo all'altro, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra.

IN GALLERIA

Tre feriti nell'urto

Tre feriti in un violento tamponamento avvenuto ieri pomeriggio dopo le 16 nella galleria della camionale, a pochi metri dal palasport di Chiarbola. Giovanna Muzzi di un anno, Borgo San Nazario 22, ha riportato lievi contusioni guaribili in cinque giorni. Stava seduto nel seggiolino dell'auto della mamma Patrizia Zornada di 36 anni la quale ha la stessa prognosi del figlio. Edoardo Bordon, che si trovava al volante di un'altra autovettura, se la caverà in 5 giorni per un ematoma alla fronte.
Secondo una prima ricostruzione del sinistro compiuta dai vigili urbani, la Seat «Marbella» condotta dalla Zornada è stata tamponata da una Ford Escort alla cui guida c'era il Bordon. Con un'ambulanza della Croce Rossa i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara.

E' nata la nuova Ford Escort.

Venite a provare la pura gioia di guidare.

È nata la nuova Ford Escort. Da un investimento di 2.000 miliardi. Dal lavoro di 5.000 tecnici. Da 300.000 chilometri di prove su strada. Per darvi pura gioia di guidare, con lo stile italiano e la tecnologia tedesca.
Ha l'equipaggiamento più completo della sua classe. E solo Ford vi offre optional prestigiosi come il servosterzo a 535.000 lire, l'ABS a 1.300.000 lire e l'aria condizionata a 1.700.000 lire.
È appena arrivata. Venite a provare i suoi nuovi motori: il brillante 1.3 HCS e il potente 1.6 CVH (90 cv), al vertice della categoria per prestazioni e consumi. E con l'esclusivo "Sistema di Scelta Ford" potete avere l'uno e l'altro allo stesso prezzo. Anche la tre volumi Orion e la Escort Wagon sono a parità di prezzo. Vi aspettiamo.

Ford la Concessionaria
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 040/826181

L0422

IL PSI CHIEDE ULTERIORI APPROFONDIMENTI

Verifica: ciclo continuo

Il «teorema» Carbone fra gli obiettivi rilanciati agli alleati

DC: ALLEANZE

Azione popolare sostiene la segreteria Tripani

«Gli amici di Azione popolare ricordano che, a Trieste, sostengono l'attuale segreteria Tripani, in quanto condividono il programma messo a punto dalla stessa». E' questo uno dei punti salienti di una nota emessa da Azione popolare a firma di Ritosa, Albanese, Bevilacqua, Birsa, Clementi, de Gavardo, Dorigo, Fagiolino, Marchio, Matteucci, Pagliari, Pontini e Sorgo. «Per tali ragioni ritengono — prosegue il comunicato — che l'evoluzione a livello regionale riconfermerà e rinforzerà l'accordo a Trieste tra Azione popolare e gli amici del presidente Biasutti, in funzione e nell'interesse dell'unità più allargata possibile di tutte le componenti della Dc, nel comune lavoro di ricerca e pianificazione di un più sicuro avvenire economico e sociale della città».
Il gruppo di Azione popolare di Trieste che all'interno della Democrazia cristiana si richiama alle posizioni del segretario nazionale Forlani e dei ministri Bernini e Gava, prosegue il comunicato, «esprime piena soddisfazione per l'evoluzione del quadro politico regionale e per l'accordo che si va delineando fra la maggioranza del presidente Biasutti, il gruppo di Azione popolare che fa capo all'assessore Cruder, gli andreottiani di Di Benedetto e, a livello provinciale, i fanfaniani». «Tale operazione che ripercorre le tappe di quanto già avvenuto a Trieste — continua la nota — costituisce un motivo di rilancio unitario della Dc: si esprime pertanto piena solidarietà con quanto sta maturando nel Friuli-Venezia Giulia e che Azione popolare propone anche a livello nazionale per un progetto comune, tendente a consolidare il ruolo centrale del partito».

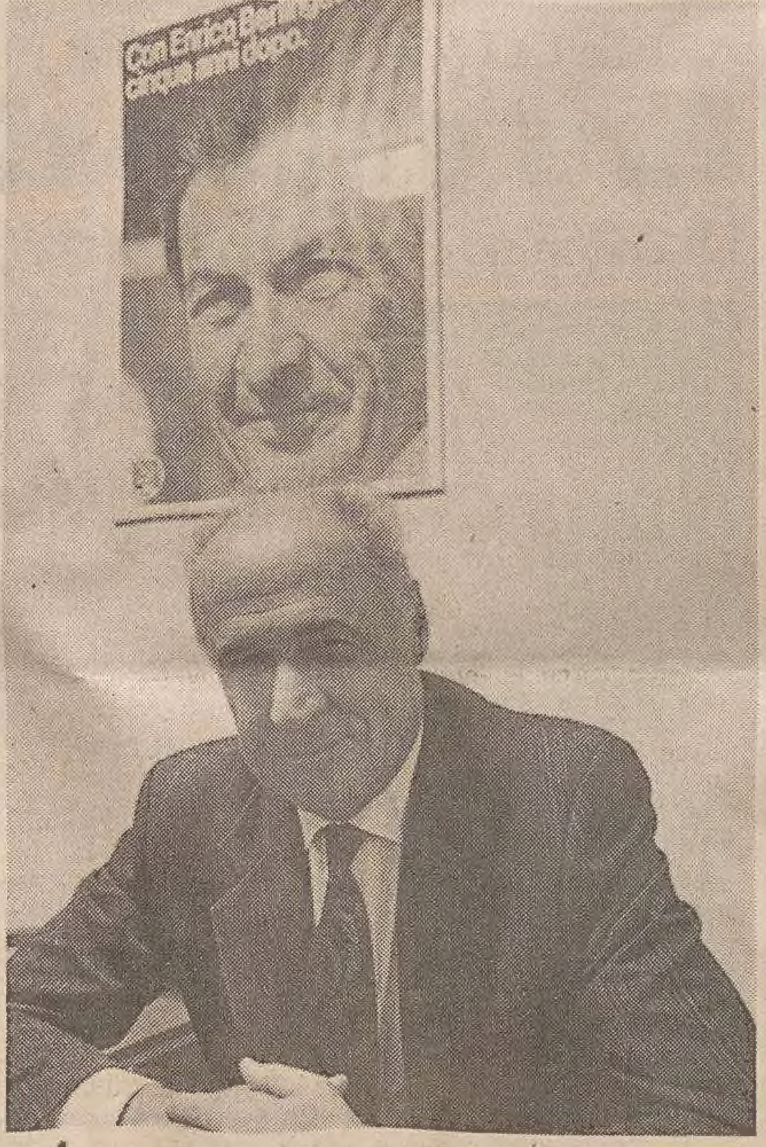
Servizio di
Fabio Cescutti

La politica triestina è come una pentola che si scalda sul fornello, ma non arriva mai a bollire. I socialisti infatti, al termine della loro direzione provinciale, hanno rilanciato sul piano programmatico (forse più che su quello politico) le proposte repubblicane. Chiedono un ulteriore approfondimento di alcuni temi e si ripromettono di portare nuovamente l'esito della trattativa al vaglio degli organismi dirigenti, prima del voto sul bilancio comunale. Ma negano di essere il partito delle elezioni anticipate.
La vicenda politica continua insomma a ricordare la mitologica storia di Penelope e della sua tela. Sulle proposte del Pri, mediate nel pentapartito, lunedì scorso si stava per concludere la verifica (o se si preferisce il chiarimento) di maggioranza. La coalizione che regge Comune e Provincia è composta da Dc, Psi, Pli, Pri e Psdi. La verifica era stata aperta proprio dall'«edera».
Ieri in una nota il segretario del «garofano», Perelli ha rilevato tuttavia come «sia necessario arrivare alla massima chiarezza politica e programmatica per garantire reale stabilità a un assetto amministrativo che il Psi intende confermare, salvaguardando gli accordi che stanno alla base dei patti sottoscritti (staffette) al momento della formazione delle attuali maggioranze».
Il Psi, in un documento presentato da Gianfranco Carbone, ha posto alcuni paletti precisi. Con riferimento alla trattativa in corso, i socialisti valutano positivamente alcuni obiettivi che sono stati definiti, però ritengono che le forze politiche locali devono «approfondire alcuni aspetti di carattere generale che riguardano la funzionalità degli enti, il loro coordinamento, una maggiore capacità di sintesi operativa e l'utilizzo delle risorse».
«I partiti della maggioranza — prosegue il documento — dovranno definire le linee di una serie di atti di livello regionale e nazionale che assicurino l'effettivo coordinamento fra gli enti, potendo prevedere anche eventuali soppressioni (teorema Carbone) e una più marcata finalizzazione delle risorse, soprattutto del Fondo Trieste e di quello della benzina agevolata».
Il Psi chiederà un piano unico per l'uso delle aree produttive e la riaffermazione delle funzioni di promozione e coordinamento dell'amministrazione provinciale. I socialisti segnalano inoltre «il significato profondamente innovativo della trasformazione proposta dall'ultima direzione nazionale ed opereranno per dar vita a un'unità socialista giuliana che consenta al movimento riformista triestino di essere portavoce della tradizione autonomista locale».
Il consiglio provinciale è intanto nuovamente convocato per martedì. Il tema scottante è sempre quello dell'elezione di Harej (Unione slovena) al posto dell'assessore democristiano Brait, da tempo dimissionario. Prima di arrivare a questo passaggio i repubblicani chiedono che si chiuda il chiarimento politico. L'irrigidimento di Pertusi (Psdi) rende fra l'altro problematica l'elezione. L'altra sera ha dovuto infatti votare il rinvio del punto all'ordine del giorno lo stesso Harej, diretto interessato nell'avvicendamento. Lunedì il pentapartito dovrebbe tornere a sedersi attorno a un tavolo.

PCI, IL NUOVO SIMBOLO

E' una Cosa cos...

Alle 18 arriva un fax dalle Botteghe Oscure ...



In alto, il segretario Costa mentre riceve con un fax da Botteghe Oscure il nuovo simbolo e sotto Claudio Tonel con alle spalle un ritratto di Berlinguer. (Foto di Giovanni Montenero)

In via Capitolina, dove ha sede la prima se[...] cittadina del partito, il «nuovo corso» accol[...] quasi con «nonchalance». Quando da Rom[...] giunta la comunicazione ufficiale c'era solo qualche dirigente. Per Tonel «andava cam[...] la politica»; a Costa non va la dicitura 'par[...] mentre per Monfalcon è nato un «papocch[...]

Servizio di
Mauro Manzin

Sembrava un tramonto come tanti ieri alle 17 in via Capitolina. Ma a finire non era soltanto il 10 ottobre 1990. Mentre Achille Occhetto iniziava a leggere la sua dichiarazione d'intenti a Botteghe Oscure, i «compagni» — ma si chiameranno ancora così? — triestini stavano pigramente salendo il colle di San Giusto, rimuginando chissà quali presagi o immaginando chissà quali aurore.
I corridoi della federazione provinciale del Pci sono ancora deserti e bui. Partito democratico della sinistra per nome e la quercia per simbolo (il logo è giunto da Roma via fax alle 18). Si chiude un vecchio album di famiglia e se ne comincia uno nuovo.
Dietro alla sua scrivania, al primo piano, sta lavorando Claudio Tonel, 62 anni, già vicepresidente del Consiglio regionale, già segretario provinciale (1979-1983). Attualmente fa il tesoriere. Alle sue spalle due ritratti sono appesi alla parete: Luigi Longo ed Enrico Berlinguer. Perché non c'è la foto di Occhetto? «Lui è vivo — risponde — non appendo le foto delle persone ancora in vita» e sorride. Ma stasera è morto il Pci. Tonel non vuol sentir parlare nè di decessi nè di nascite. «Se invece di porre la questione del nome — sostiene — il segretario nazionale avesse posto la necessità di un cambio della politica interna al partito, oggi non ci troveremmo di fronte alla frattura che ci sta travagliando». Lo ha detto. Se lo teneva sullo stomaco da tempo, perlomeno dal giorno in cui aveva sentito Achille Occhetto che dalla Bolognina affermava di avere già in mente almeno due nomi nuovi per il partito. «Ero a casa, stavo cenando — racconta — e il boccone mi è andato di traverso. Spero di non rovinarmi il desinare anche questa sera». Tonel chiede chiarezza. «La Cosa, che cos'è? — si interroga — e la rifondazione?», detto da uno che ha sottoscritto la mozione due è emblematico.
«Io non mi vergog[...] falce e martello — d[...] rifiuto ogni etichetta[...] nista, e basta.
Alle 17.45 sale [...] scale Nico Costa. Ha [...] ed è già segretario [...] to. La «nouvelle vo[...] cresciuta in fretta all'[...] del «campanon». Ora [...] fronte a un momento si [...] come lo gestirà? «[...] alle regole della de[...] — sostiene Costa — [...] non si discosterà [...] vecchio». Occhettia[...] deltà al suo segretar[...] quasi per costargli [...] dership provinciale, [...] del tutto soddisfatto [...] novamento. «Avrei [...] un nome in cui non [...] sostantivo 'partito', [...] parte di una storia [...] conclusa. Oggi le fo[...] la partecipazione a[...] ca si esprimono [...] molto lontani da qu[...] ti tradizionalmente [...] ti». Il suo sogno, [...] rimanere chiuso [...] cassetto di via [...] era quello di dive[...] gretario della «Si[...] mocratica». E nel s[...] da fastidio il ricomp[...] la falce e martello [...] non sono più gli a[...] lavoro».
Una telefonata lo [...] pe. «Domani matti[...] consulta un'agendina [...] tronica. Anche quest[...] nuovo corso del Pci, [...] del Pds. Sulla scrivan[...] un «bassorilievo» in [...] di Occhetto dai linea[...] vagamente caricatture [...] tiamo una somiglianz[...] baffi dell'Achille nazio[...] del Nico locale. «Un [...] assicura. Non c'è sp[...] emulazione.
Nonostante tutto per[...] me un voto più che su[...] te per la manovra de[...] tario. «Gli do sette — [...] ma siamo solo al pri[...] drimestre». Il secon[...] naturalmente il co[...] nazionale. «Però, chi [...] mincia...».
Usciamo da palazzo e [...] scio incrociamo il pr[...] Fausto Monfalcon ch[...] fretta. Ha firmato la m[...] tre ed è furente. «Un [...] chio», commenta. E [...] Capitolina è già notte.

DOMENICA LA CERIMONIA

A San Giusto l'investitura dei nuovi Cavalieri di Dio

Indosseranno il tradizionale mantello bianco con le cinque croci scarlatte e presteranno «giuramento di fedeltà a Dio e l'impegno di essere d'aiuto agli uomini». Il rito che precede l'investitura ricorda l'«antica veglia» dei cavalieri in attesa del momento di essere chiamati a entrare in possesso di spada, mantello e speroni, simboli tangibili di una missione alla quale avrebbero dovuto adempiere.
Dopo più di dieci anni dall'ultima cerimonia, domenica nella cattedrale di San Giusto, alle 17, si rinnoverà il suggestivo rituale dell'investitura di nuovi cavalieri e dame dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Dopo la firma della «Promessa» da parte dei futuri cavalieri il vescovo Lorenzo Bellomi celebrerà il rito religioso e la cerimonia d'investitura.
A Trieste l'ordine cavalleresco conta circa una quindicina di «prodi di Dio» che, attivi quasi nell'anonimato, contribuiscono, a esempio, alla costruzione di scuole, asili, ospedali e case di ricovero per pellegrini in Terra Santa.
Le origini di questo antichissimo ordine cavalleresco risalgono al 1113 quando Goffredo di Buglione, duca delle Ardenne, dopo aver rinunciato a tutti i suoi averi per correre in Terra Santa, conquistata Gerusalemme nel 1099, costituì il Capitolo dei canonici del Santo Sepolcro. L'ordine equestre continua la propria funzione religiosa e storica nei priorati di tutta Europa. La trasformazione da religiosa a laica, operata in modo particolare dal Patriarcato latino in Gerusalemme, non ha cambiato lo spirito di questi cavalieri.
«Il nostro compito — spiega l'ingegner Ignazio Urso, delegato per Trieste e Gorizia per la luogotenenza dell'Italia settentrionale — è quella di sostenere e aiutare le opere e le istituzioni culturali caritative e sociali della chiesa cattolica».
Questa missione discreta richiede che coloro che aspirano a far parte dell'Ordine abbiano fede e condotta morale riconosciute, nel pubblico e nel privato. Inoltre, la presentazione all'Ordine da parte di due confratelli attesta definitivamente l'integrità del candidato. Anche la donna, che al momento dell'investitura riceve il titolo di «dama», riveste una funzione piuttosto importante. Collaborare nella parte organizzativa, ma anche più concretamente in servizi pratici come, a esempio, il reperimento di materiali di prima necessità.

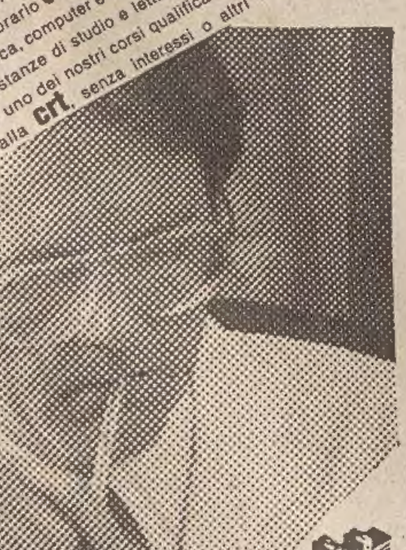
[Elena Marco]

RACCORDO FRA GLI ENTI

Informatica in aiuto agli uffici comunali

Sono state presentate in giunta dal sindaco Richetti, d'intesa con gli assessori Cecchini e Cernuta, tre delibere raccordate tra loro e tendenti a dare una impostazione sempre più organica e funzionale ai servizi comunali.
Il programma si imposta sulla costituzione di un polo informatico cittadino che dovrà favorire significative economie di scala nella gestione e nella elaborazione dei dati centralizzati, di interesse di Comune, Provincia, Camera di commercio e successivamente di altri enti, analogamente a quanto si fa già nelle altre province della regione.
Il polo informatico multifunzionale si realizzerà attraverso una convenzione con la Regione e, per ciò che riguarda l'attività relativa alle applicazioni informatiche e alla gestione, prevede il riaffidamento dell'incarico alla società Insiel Spa.
Sempre in tema di informatica la Giunta comunale ha anche esaminato formalmente la realizzazione di un sistema cartografico informatico che riguardi tutto il territorio comunale e che sarà realizzato mediante una convenzione con l'Acega.
Previo un inquadramento urbanistico e una particolare analisi delle esigenze logistiche complessive del Comune di Trieste, è stato anche deciso l'affidamento in concessione alla società Svei del gruppo Iri Italstat della realizzazione degli uffici e dei servizi comunali previsti nell'ambito della ristrutturazione urbanistico-edilizia del comprensorio dell'ex caserma Beleno di via Revoltella e attraverso il recupero della Casa Lojs che costituirà un tutt'uno con la Casa Eiosner Civrani, oggetto quest'ultima degli interventi previsti dal Fio (Fondo investimenti e occupazione).

L1043
'92 vieni alla
vai al BRITISH SCHOOL
TRIESTE - Via Torrebianca 18 - Tel. (040) 369369
CORSI DI BUSINESS ENGLISH
Corsi d'inglese a tutti i livelli: per adulti e aziende. Docenti madrelingua qualificati, con esperienza pluriennale nell'insegnamento, costantemente presenti. ● Corsi al mattino, pomeriggio e sera con ampia scelta d'orario ● Garanzia, lezioni di recupero gratuite ● Uso gratuito delle stanze di studio, videoteca, computer e software didattico e biblioteca. Inoltre il «Pass» per l'accesso gratuito alle stanze di studio e lettura alle British School in tutto il F.-V.G. ● Sarà più facile scegliere uno dei nostri corsi qualificati con la nuova formula di pagamento dilazionato offerta dalla crt, senza interessi o altri oneri aggiuntivi.



Aisli

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE SCUOLA

Cultura, un patrimonio

E' indubbio che da sempre un grado di istruzione valido è patrimonio indispensabile per ciascuno. L'estendersi delle conoscenze, la facilità di varcare le frontiere, i rapporti umani, sociali, politici sempre più estesi esigono una capacità di conoscenza e di gestione che una buona cultura è in grado di assicurare, secondo situazioni da rapportarsi di volta in volta.
E' storicamente provato che una delle preoccupazioni più antiche dell'umanità è sempre stata quella dell'addestramento e della preparazione della gioventù alla vita. Nella preistoria l'apprendistato era basato sull'esperienza e sull'imitazione, ma anche in tempi remoti deve essere esistita una qualche forma di educazione più o meno intenzionale.
La nostra cultura e i fondamenti dell'educazione occidentale prendono il via in Grecia. La tradizione attribuisce a Solone la prima legislazione in materia. Vi si stabilisce che a ogni ragazzo si devono insegnare il nuoto e la letteratura e vi si trovano numerose norme sul metodo di dirigere le scuole e le palestre esistenti. Solone non si occupa delle materie di studio e dei metodi allora praticati, ma limita le sue leggi ad argomenti quali l'età e il rango degli alunni, i compiti degli istruttori, l'ora di apertura delle scuole, l'esclusione degli adulti nei loro locali, tutto più o meno nell'interesse della moralità.
Nel periodo che andò dal VI al V secolo l'educazione era in gran parte educazione fisica.
Fino al 338 a.C. l'educazione andò quindi cambiando e si specializzò in base alle materie. Da qui iniziò la lunga storia dell'educazione e della scuola di cui noi siamo gli eredi.
Le riforme, le leggi, i decreti, i vari modi di intendere l'educazione si sono alternati. Ancora adesso le teorie sono molte e gli studi continuano per poter dare ai ragazzi di oggi sempre più possibilità di apprendimento. E qui va ricordato come i programmi scolastici, ai vari livelli, sono stati da sempre materia quasi «opinabile», in quanto l'impostazione didattica deve necessariamente fare i conti con l'evoluzione di usi e costumi della società.
Chi avrebbe mai previsto, ad esempio, l'ingresso «a furor di popolo» del settore informatico nella scuola, anche in quella non strettamente specializzata in materie esatte? E' stata l'urgenza di tempi che corrono verso il tecnicismo e la programmazione a imporre una scelta che si sta dimostrando ormai indispensabile. Con questo non vogliamo scordare la validità delle materie umanistiche e letterarie che rimangono non solo una base insopprimibile per una buona cultura, ma sono anche arma vincente e mai trascurabile per la formazione di una personalità che non voglia rimanere schiacciata in troppo angusti confini del sapere.

L1041
CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA
Via Valdirivo 30 - TRIESTE - Tel. 68431
ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI AI CORSI DI LINGUA TEDESCA
per ADULTI - BAMBINI - RAGAZZI
CORSI SPECIALI — Conversazione
— Tedesco commerciale
ORARIO ISCRIZIONI:
giornalmente dalle 17 alle 19 (sabato esclusi)

I2450
CORSI DI TEDESCO
presso
IL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
INSEGNANTI DI MADRELINGUA
• Corsi con 10 partecipanti •
Iscrizioni giornalmente, escluso il sabato,
in piazza S. Antonio 2, 1.o piano, dalle ore 17.30 alle 19.30 - Tel. 040/64738 oppure 68968

E. Fermi E. Fermi E. Fermi
Recupero anni
LICEO SCIENTIFICO
ISTITUTO MAGISTRALE
ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
Informatica
Corsi teorico-pratici per Programmatore-Operatore:
BASIC: 40 ore
DATA BASE: 40 ore
FOGLI ELETTRONICI: 40 ore
WORD PROCESSOR: 40 ore.
Se necessario l'allievo può esercitarsi presso il laboratorio di informatica dell'istituto in qualsiasi orario, oltre alle normali ore di lezione.
L0249
Corsi professionali
ARREDATORI
PRIMO CORSO - Durata: 7 mesi; lezioni trisettimanali; totale ore di lezione n. 194 così ripartite: disegno ore 18; progettazione e arredo di interni ore 58; stili ore 28; tappeti, tessuti, tendaggi ore 30; tecnologia del legno ore 24; tecnologia dei materiali ore 24; arte (pittura) e tecnica colorazioni ore 12. L'esame consisterà nella discussione di un progetto completo d'arredamento.
CONSULENTE FINANZIARIO
(CORSO TEORICO-PRATICO) Durata: mesi quattro; esami: presso l'istituto. Diploma. Materie: risparmio, investimenti, intermediazione finanziaria, leasing, marketing di vendita, tecniche e psicologia del colloquio di vendita. Corso particolarmente indicato per laureati, diplomati, funzionari di banca, giovani pensionati, risparmiatori.
CONTABILITA' D'UFFICIO
(CORSO TEORICO-PRATICO) Durata: 4 mesi. Libri e materiali: gratuiti; esami: presso l'Istituto. Diploma. Materie: ragioneria, computisteria, contabilità americana, contabilità a ricalco, tenuta dei libri contabili e IVA.
E. Fermi
E. Fermi
TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
TEL. 307440 - 307416 ORARIO 8.30-13 • 16-19.30

AL CCA

Natura e parchi: un dibattito sulle normative regionali di tutela

Gli interventi regionali in campo ambientale è il tema di un incontro, promosso dal Circolo della cultura e delle arti, che avrà luogo oggi alle 18 nella sala del ridotto del Verdi in via San Carlo 2.
Presentati dall'ingegner Dino Tamburini, interverranno l'assessore regionale all'Ufficio di piano, Gianfranco Carbone, l'architetto Enzo Spagna, direttore regionale alla pianificazione territoriale e il dottor Eugenio Gussetti, direttore regionale delle Foreste e parchi, che tracceranno il quadro delle iniziative normative assunte in questo campo dalla Regione. L'architetto Ferry Scherl presenterà il piano di conservazione del «Parco delle Prealpi carniche», corredando la sua esposizione con una serie di diapositive sui parchi regionali. Le conclusioni saranno tratte dallo stesso Carbone.

CONGEDO

Riva da Richetti

Il comandante militare di Trieste, generale Mario Riva, che a fine anno diverrà generale di Corpo d'armata, ha effettuato ieri la visita di congedo in municipio. Il sindaco Richetti lo ha ringraziato per la preziosa opera svolta a favore della città e gli ha augurato buon lavoro nel nuovo, importante, incarico cui è chiamato a Roma. Il cordiale incontro si è concluso con il tradizionale scambio di doni.

DA CROZZ[...]

Presentazio[...] in Provincia del neocons[...] di Jugoslavia

Il presidente della pr[...] Dario Crozzoli ha ric[...] visita di presentazione [...] vo console generale [...] slavia a Trieste, Joze S[...] che subentra a Livio Ja[...] Nell'esprimergli i mig[...] guri per questo suo im[...] incarico, il presidente [...] si è dichiarato convint[...] continuità degli ottimi [...] di collaborazione in[...] dalla Provincia col su[...] cessore. E' con Jakom[...] Provincia ha infatti re[...] un primo protocollo [...] d'intesa, quello rela[...] Consulta carsico-cost[...] organismo atto a favor[...] ciproco approfondime[...] comuni problemi della [...] ne del territorio carsico [...] Il console Susmelj ha [...] to la propria piena [...] tà a consolidar[...] collaborazion[...] con [...] che sovrint[...]de a un'[...] particola[...] e delicat[...] prio [...] questo cos[...] sa[...]e e ricca di stimo[...]

MASCHER[...]

Proposta in Comun[...]

Un ordine del gi[...] firma dei consig[...] Rosa (Pci), Perelli [...] Poletti (Dc) è stato [...] sentato in consigli[...] munale per solle[...] l'amministrazione [...] sporre «un adegu[...] cordo di Mascherini [...] la forma — espositiv[...] editoriale — appro[...] ta». Il documento [...] me gratitudine alla [...] glia del Maestro p[...] dono della statua di [...] za Oberdan e sotto[...] l'opera dell'architetto [...] no Tamburini che n[...] curato la collocazion[...]